

Ri-Vista

Ciò che costruiamo qui, lo raccontiamo al mondo

Il mese di Acciaierie Venete su LinkedIn

Banzato: «Rincari drammatici. Così dovremo alzare i prezzi»

14 Agosto 2026

«Se i costi restano così elevati, le imprese rinverranno gli ordini, ridurranno la produzione o cercheranno forniture fuori dall'Europa».

Il nostro presidente Alessandro Banzato intervistato da Il Mattino di Padova sul caro energia, l'ETS e le priorità per la competitività industriale.

di Padova
il mattino

Banzato: «Rincari drammatici. Così dovremo alzare i prezzi»

di Roberta Paolini

Il presidente di Acciaierie Venete: «Un sostegno alle imprese diventa inevitabile»

L'intervista

«Con questi costi saremo costretti ad aumentare i prezzi, ma così il mercato rischia di restringersi ancora. Servono interventi immediati sull'ETS e una strategia europea. Nel lungo periodo non possiamo rinunciare al nucleare». Alessandro Banzato, presidente di Acciaierie Venete e leader designato di Federacciai ribadisce l'urgenza di un'azione coordinata per affrontare il caro energia.

Banzato, cosa significa affrontare la ripresa produttiva con gli attuali prezzi dell'energia?
«Per noi è un dramma. Il prezzo dell'elettricità è rimasto altissimo durante tutto agosto, nonostante sia un mese nel quale i consumi industriali normalmente diminuiscono per le fermate degli impianti. Avrà inciso il caldo, con il maggiore utilizzo dei condizionatori, ma il dato resta: anche nei giorni scorsi le quotazioni si sono mantenute su livelli molto elevati. Il gas continua a viaggiare attorno ai 60-70 euro per megawattora. Ripartire in queste condizioni è oggettivamente problematico».

Quali margini hanno le aziende per assorbire i rincari?
«Non ce ne sono molti. Se i costi rimangono a questi livelli, bisogna provare ad aumentare i prezzi. La siderurgia, però, è alla base di molte filiere industriali: se rincarà l'acciaio, l'aumento si trasferisce inevitabilmente su tutti i prodotti a valle. C'è un secondo problema: prezzi più elevati rischiano di prosciugare ulteriormente una domanda che già oggi non è particolarmente vivace. Si crea così un'insostenibile situazione molto complessa».

È una sorta di reazione a catena: le imprese sostengono co-

sti maggiori proprio mentre i consumi rischiano di ridursi.

«Esattamente. E non stiamo parlando di un'inflazione provocata da un eccesso di domanda, ma di un aumento dei costi di origine esterna. Le imprese devono produrre a prezzi molto più elevati e, nello stesso tempo, si trovano davanti un mercato più debole. Il punto di partenza resta l'energia: continuiamo a produrre elettricità soprattutto attraverso gas e altre fonti fossili e siamo quindi molto esposti alle oscillazioni delle quotazioni».

Quale dovrebbe essere la risposta strutturale?

«La diversificazione delle fonti. E lo sappiamo. Le rinnovabili sono indispensabili e gli impianti vanno realizzati, ma in un Paese industrializzato come il nostro anche il nucleare è fondamentale. E chiaro che, anche partendo da domani mattina, servirebbero almeno dieci anni. Si parla molto di mini-nucleare, ma le analisi che abbiamo condotto in Federacciai mostrano ancora costi piuttosto importanti. Tuttavia, bisogna cominciare: non possiamo continuare a rinviare ogni scelta».

La priorità è ridurre la dipendenza da un'unica fonte.

«Sì, perché la diversificazione consente almeno di attenuare gli effetti delle impennate dei prezzi. Se un Paese è totalmente dipendente da una fonte, ne subisce per intero ogni rincaro. Parallelamente occorre accelerare sulle rinnovabili, superando però il problema italiano delle autorizzazioni, che continua a richiedere tempi lunghissimi nonostante la volontà delle imprese di investire».

Nel Nord industriale il fotovoltaico cresce con un basso consumo di suolo, utilizzando le coperture degli stabili-

menti.

«È quello che stiamo facendo anche noi. Abbiamo investito nel solare, per esempio nello stabilimento di Verona, installando gli impianti sui tetti».

La richiesta di elettricità, intanto, è destinata ad aumentare.

«Non ci sono dubbi. Pensiamo soltanto allo sviluppo del data center, che richiedono enormi quantità di energia non solo per funzionare, ma anche per raffreddare server e infrastrutture. Vale ormai per tutte le aziende, che dispongono di sistemi informatici sempre più complessi e di ambienti che devono essere mantenuti a temperatura controllata. Avremo sempre più fame di elettricità: proprio per questo occorre decidere come produrla».

Intesa degli investimenti strutturali, è necessario un sostegno pubblico a imprese e famiglie?

«Se i prezzi rimangono su questi livelli, una forma di sostegno deve essere trovata. Non parlo necessariamente di incentivi, ma anche di strumenti di copertura o di supporto finanziario. Naturalmente conosciamo la situazione dei conti pubblici italiani e sappiamo che i margini di manovra del governo sono limitati. Ma il problema non si esaurirà a settembre e non può essere ignorato».

Dove si potrebbe intervenire nell'immediato?

«Un primo terreno è quello dell'ETS, il sistema europeo delle quote di emissione. È diventato ormai uno strumento fortemente finanziarizzato, con quotazioni sempre più scollegate dall'economia reale. In una fase come questa si potrebbe valutare una sospensione temporanea o comunque una revisione del meccanismo. Confidiamo che si stia impegnando molto

su questo fronte. Oggi l'ETS aggiunge un altro costo a un'energia che paghiamo già a livelli insostenibili».

Ma un sostegno pubblico avrebbe anche la funzione di difendere i primi segnali di ripresa dell'economia?

«Se la produzione e il PIL tornassero a diminuire, la situazione della finanza pubblica diventerebbe ancora più problematica. All'inizio dell'anno avevamo visto una buona partenza. Il secondo trimestre è stato più debole, anche a causa delle guerre e dell'incertezza generale, ma c'è ancora fiducia nella possibilità di una discreta chiusura dell'anno. Il rischio è che questi prezzi dell'energia affossino tutto. Per questo una forma di sostegno alle imprese costrette a pagare il costo pieno dell'energia deve essere individuata».

Acciaierie Venete si trova all'inizio della filiera e può quindi cogliere in anticipo i segnali del mercato.

«Proprio perché siamo produttori di base, vediamo prima di altri quello che accade. Avevamo registrato un buon avvio dell'anno, seguito da un rallentamento nel secondo trimestre. Ora intravediamo la possibilità di una ripresa nella parte finale dell'esercizio, ma l'energia rappresenta una minaccia molto seria. Se i costi restano così elevati, le imprese rinverranno gli ordini, ridurranno la produzione o cercheranno forniture fuori dall'Europa».

La risposta dovrebbe quindi essere anche europea?

«Questo è un problema economico europeo. Noi produttori di acciaio competiamo almeno su un mercato continentale e, se tra un Paese e l'altro esistono differenze molto ampie nel costo dell'energia, la concorrenza diventa impattante. Un'armonizzazione europea sarebbe certa-

Acciaierie Venete: aumento minimo di 50 euro la tonnellata

15 Settembre 2026

A spiegarne le ragioni su Siderweb è Davide Mariani, il nostro Direttore Commerciale: l'impennata dei costi di energia elettrica e gas, a cui si sommano trasporti e logistica.

Per i contratti in essere continuano ad applicarsi le condizioni concordate fino alla naturale scadenza.



Acciaierie Venete: aumento minimo di 50 euro la tonnellata

Coinvolti i prodotti fuori dai contratti annuali e semestrali. Davide Mariani: «Pesano energia, logistica e trasporti»



15 settembre 2026

L'aumento dei costi energetici e logistici torna a mettere sotto pressione la siderurgia e spinge Acciaierie Venete a intervenire sui prezzi di vendita. L'azienda sta infatti considerando un adeguamento per i prodotti non coperti da contratti annuali o semestrali, con un incremento minimo indicato in 50 euro la tonnellata.

A spiegare a Siderweb le ragioni della decisione è Davide Mariani, direttore commerciale di Acciaierie Venete, che richiama in particolare la recente impennata dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, alla quale si sono aggiunti aumenti nei trasporti, nella logistica e in altre voci direttamente legate ai processi produttivi e alla catena di approvvigionamento.

Un quadro reso più complesso, secondo Mariani, dalla volatilità e dall'incertezza che continuano a caratterizzare il mercato e che riducono gli spazi per assorbire ulteriori incrementi dei costi industriali. «Per tali ragioni, Acciaierie Venete ritiene necessaria l'applicazione di un aumento minimo di 50 euro la tonnellata su tutti i prodotti non coperti da accordi annuali o semestrali», spiega Mariani.

Per alcune famiglie di prodotto, precisa l'azienda, l'adeguamento è già stato implementato. Per i contratti attualmente in essere, invece, continueranno ad applicarsi le condizioni concordate fino alla loro naturale scadenza.

L'intervento viene considerato da Acciaierie Venete «indispensabile per preservare un minimale equilibrio economico della propria attività e continuare a garantire continuità produttiva, qualità del servizio e affidabilità delle forniture in una fase particolarmente complessa per il settore».

L'attenzione resta ora concentrata sull'evoluzione dei principali fattori di costo. Il gruppo continuerà a monitorare i mercati energetici e delle materie prime e valuterà eventuali ulteriori misure nel caso in cui le tensioni attuali dovessero protrarsi o intensificarsi nei prossimi mesi.

Tra le variabili sotto osservazione c'è anche il rottame ferroso, il cui mercato, secondo Acciaierie Venete, continua a presentare elementi di incertezza. L'azienda sta quindi valutando i possibili effetti di queste dinamiche sulla propria struttura dei costi.

Stefano Gennari

Leggi l'articolo su LinkedIn



Leggi la rassegna stampa su LinkedIn



Seconda raddrizzatrice Danieli avviata nel nostro stabilimento di Padova.

03 Settembre 2026

La nuova linea tratta barre SBQ fino a 200 mm di diametro e acciai con snervamento fino a 1.200 N/mm² e garantisce elevata linearità, precisione dimensionale e qualità del prodotto finito.

Un ulteriore passo nel percorso di innovazione di Acciaierie Venete.

Investire nella formazione significa investire nel futuro.

31 Agosto 2026

In Acciaierie Venete crediamo che il legame tra scuola e impresa sia uno dei fattori chiave per costruire competenze, valorizzare i talenti e sostenere l'innovazione del nostro settore.

Per questo siamo orgogliosi di collaborare con ITS Academy Meccatronico Veneto, un'eccellenza nella formazione tecnologica post diploma, che prepara i professionisti di domani attraverso percorsi altamente specializzanti e un forte collegamento con il mondo delle imprese.

Siamo particolarmente felici di congratularci con Daniele Gasparini e Michele Corazza, che hanno concluso con successo il biennio 2024-2026 del corso "Tecnico Superiore per l'Innovazione di Processi e Prodotti Meccanici", conseguendo a luglio 2026 il Diploma Statale di Tecnico Superiore (5° livello EQF).

Entrambi hanno svolto il loro percorso formativo in stretta sinergia con il nostro stabilimento di Padova, entrando a far parte del team di Acciaierie Venete e trasformando la formazione in una concreta opportunità di crescita professionale.

Questa collaborazione dimostra quanto sia importante creare un dialogo continuo tra il sistema formativo e il mondo produttivo: un percorso che permette ai giovani di sviluppare competenze tecniche, esperienza sul campo e una visione concreta del proprio futuro.

Un ringraziamento a ITS Academy Meccatronico Veneto, ai docenti, ai tutor aziendali e a tutti i colleghi che hanno accompagnato Daniele e Michele in questo percorso.

Continueremo a investire nelle persone, nella formazione e nelle nuove generazioni, perché il futuro dell'industria si costruisce partendo dal talento.



Doppio appuntamento con la ricerca per Acciaierie Venete: due relazioni firmate da Riccardo Ottini al 41° Convegno Nazionale AIM.

07 Settembre 2026

Un'edizione speciale, che quest'anno festeggia gli 80 anni di AIM - Associazione Italiana di Metallurgia - e il tema "Il futuro tra ricerca e innovazione". Dal 9 all'11 settembre l'Università degli Studi di Brescia ospita oltre 200 memorie tecnico-scientifiche.

Noi portiamo il nostro contributo su due fronti chiave dell'innovazione in acciaieria: digital twin e machine learning applicati al processo:

- ◆ Mercoledì 9 settembre, ore 13:30 – sessione "**Acciaieria: AI, digitalizzazione, Industria 4.0**". Gemello digitale della colata continua: costruzione e calibrazione in ProCAST per la previsione di difetti e l'ottimizzazione di processo.

- ◆ Giovedì 10 settembre, ore 11:00 – sessione "**Acciaieria**". Previsione delle inclusioni che influiscono sulla colabilità nella produzione di acciaio da EAF: dall'analisi OES-PDA in linea a un sistema di allerta precoce basato sul machine learning.

Due relazioni, un solo filo conduttore: usare i dati per prevedere i difetti prima che accadano e rendere il nostro acciaio sempre più affidabile. [...]

41° CONVEGNO NAZIONALE AIM

Università degli studi di Brescia • 9-11 settembre 2026

DOPPIO INTERVENTO AD AIM 2026

Acciaierie Venete porta due relazioni scientifiche sul palco del principale convegno italiano di metallurgia

1946-2026 • 80 ANNI DI AIM

01 / 05

Leggi il post completo su LinkedIn



La ricerca che nasce in reparto

28 Settembre 2026

Dal 9 all'11 settembre l'Università degli Studi di Brescia ha ospitato il 41° Convegno Nazionale AIM, nell'anno dell'80° anniversario dell'Associazione Italiana di Metallurgia: oltre 350 partecipanti, più di 200 memorie scientifiche, 5 sessioni parallele. Quasi metà dei presenti arrivava dall'industria.

Acciaierie Venete ha portato due memorie, entrambe presentate da Riccardo Ottini.

1 La prima, nella sessione "AI, Digitalizzazione, Industria 4.0", riguarda il gemello digitale della colata continua: un modello costruito e calibrato in ProCAST che riproduce la solidificazione dell'acciaio e permette di prevedere i difetti e ottimizzare i parametri prima che la colata avvenga.

2 La seconda, nella sessione "Acciaieria", affronta la previsione delle inclusioni nella colabilità dell'acciaio da forno elettrico: dall'analisi OES-PDA in linea a un sistema di allerta precoce basato su machine learning.

Sono due lavori diversi con la stessa logica: usare i dati che l'impianto già produce per anticipare un problema invece di rincorrerlo.

Portare questo lavoro in un contesto dove metà della sala è fatta di università e centri di ricerca serve a metterlo alla prova davanti a chi sa giudicarlo.

Grazie a Riccardo e a tutto il team R&D.



La ricerca nasce in reparto

Riccardo Ottini presenta due memorie al Convegno AIM

Accedi alla galleria completa su LinkedIn



Chi progetta la forma dell'acciaio

01 Ottobre 2026

Venerdì scorso 4 dei nostri stabilimenti – Sarezzo, Mura, Odolo e Dolcè – hanno accolto i partecipanti al 94° Congresso AIKW, l'associazione internazionale dei calibratori, che si è svolto a Desenzano dal 23 al 25 settembre.

Quasi 150 persone da 15 Paesi: tecnici di laminazione, costruttori di impianti, fornitori di materiali e servizi, docenti universitari di tecnologia siderurgica.

Il calibratore progetta la sequenza di gabbie e di cilindri che trasforma una billette in un prodotto finito con la geometria e le tolleranze richieste. È un mestiere poco visibile e decisivo: da lì passano la qualità del prodotto, la resa del materiale e il consumo di energia della linea.

Accompagnare in reparto chi quel lavoro lo conosce a fondo significa accettare uno sguardo competente sui propri impianti. Lo abbiamo fatto volentieri: il confronto tecnico è il modo in cui questo settore migliora.

Grazie a AIKW per aver scelto le nostre laminazioni e ai colleghi dei 4 stabilimenti che hanno preparato e condotto le visite.

Mura. Dove l'industria incontra il paesaggio.

14 Settembre 2026

Ci sono luoghi in cui la fabbrica non interrompe il territorio. Ne diventa parte.

A Mura, le grandi coperture industriali si inseriscono nel profilo della valle, circondate dai boschi e dalle montagne. All'interno, invece, si apre un mondo fatto di spazi immensi, macchine possenti e linee produttive che disegnano geometrie inattese.

Le fotografie di Viktor Mácha raccontano questo equilibrio: la forza dell'acciaio e la quiete del paesaggio, la precisione delle macchine e la naturalezza dell'ambiente che le circonda.

È una bellezza discreta.

Non cerca di stupire, ma emerge dall'armonia tra funzione, proporzioni e materia.

Perché anche i luoghi della produzione possono dialogare con il territorio e diventare parte della sua identità visiva.

Photos by Viktor Mácha



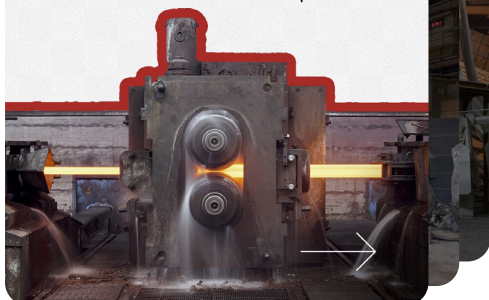
Acciaierie Venete S.p.A.



@acciaierie_venete

Da rottame a prodotto ad alte prestazioni

Sei passaggi.
Un solo risultato: l'acciaio speciale.



Da rottame a prodotto ad alte prestazioni

21 Settembre 2026

Sei passaggi. Un solo risultato: l'acciaio speciale.

Da un rottame di ferro a un componente che deve garantire prestazioni perfette per anni: il percorso non è breve e ogni fase è fondamentale.

Ecco come avviene, passo dopo passo 🖱️ scorri il carosello

Accedi alla galleria completa su LinkedIn



Acciaio speciale: cosa significa davvero?

25 Settembre 2026

Non tutto l'acciaio è uguale.

C'è l'acciaio che usiamo per una ringhiera. E c'è l'acciaio che deve resistere a migliaia di cicli di stress, temperature estreme, urti continui, senza mai cedere.

Si chiama acciaio speciale, o "engineering steel", e la differenza non è nell'aspetto: è in una serie di doti fisiche e chimiche.

Aggiungendo elementi come cromo, nichel, vanadio e molibdeno alla normale lega ferro-carbonio, è possibile modificarne in profondità le caratteristiche:

- ♦ il cromo aumenta la resistenza alla corrosione e all'usura
- ♦ il nichel migliora la tenacità anche a basse temperature
- ♦ il vanadio affina il grano del materiale, aumentandone la resistenza a fatica
- ♦ il molibdeno migliora la resistenza alle alte temperature e alla deformazione.

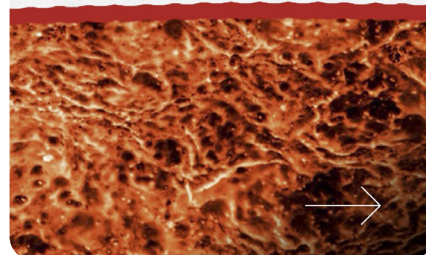
Il risultato è un materiale "su misura", progettato per una funzione precisa in condizioni estreme: un cuscinetto, un albero motore, un componente per il movimento terra.

È questo che intendiamo quando parliamo di acciai speciali: non solo materia, ma ingegneria.

Dove incontrate più spesso l'acciaio speciale nella vita quotidiana?

Non tutto l'acciaio è uguale

Si chiama acciaio speciale e la differenza è nella composizione chimica



Accedi alla galleria completa su LinkedIn



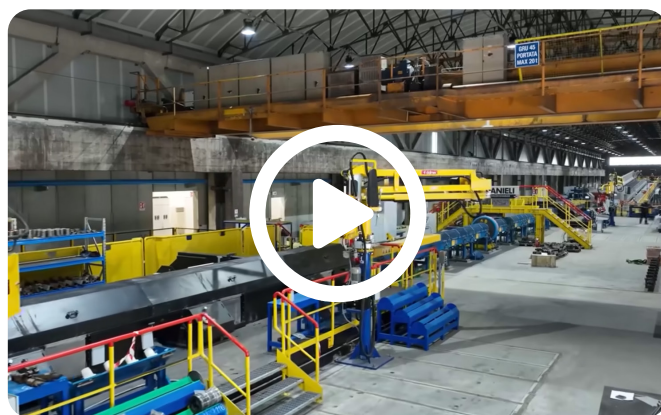
Molti degli oggetti che utilizziamo ogni giorno hanno origine qui.

11 Settembre 2026

🚗 Automotive, bulloneria, componenti meccanici, applicazioni da trafilatura e forgiatura a caldo e a freddo: alla base, la vergella in acciai speciali, progettata per dare forma, resistenza e affidabilità a ogni applicazione.

🏭 Nel video entriamo nel nostro stabilimento di Sarezzo per seguire il percorso della vergella lungo il nuovo impianto Wire Rod realizzato per noi dal Gruppo Danieli: tecnologia, automazione e competenze al servizio di un prodotto destinato a molteplici settori industriali.

Perché dietro ogni applicazione c'è sempre una storia di innovazione. Buona visione.



Guarda il video su LinkedIn

